



BOLLETTINO della
COMUNITA' pastorale
"S. ANTONIO ABATE"
Parrocchie di Carlazzo, Gotto,
Corrido e Buggiolo
Anno 44mo - n. 41
24 dicembre 2023
° Domenica prenatalizia °

"Tutto posso in Colui che mi da forza"

(Fil 4,13).

Ho scelto questa frase di San Paolo per prendere congedo da voi, cari parrocchiani. Ormai sapete che il tempo si è fatto breve e che con la fine dell'anno termina il mio incarico nella Comunità pastorale.

La mia venuta in mezzo a voi nove anni fa mi ha posto davanti una realtà complessa e composita (quattro parrocchie da sei anni in comunità pastorale e poco allenate a lavori di comunione, la scuola per l'infanzia, l'oratorio, le molte e (troppe) chiese e edifici da gestire...) che però ho cercato di amare da subito.

Ricordo la commozione nei primi giorni nell'osservare la lunga fila di macchina che prestissimo andavano in Svizzera per guadagnare il pane... dietro quelle auto i tanti papà e qualche mamma dei ragazzi e bambini che poi ritrovavo a scuola e al catechismo. Tante storie di vita: più o meno facili ma tutte sotto lo stesso Sguardo.

Sì vi ho voluto bene. Perché il bene è diffusivo. Ho cercato di fare tutto mettendo davanti il Bene di tutti: il Signore Gesù. Per Lui ho lottato, per Lui talora sono stato incompreso. Per Lui ho sbagliato. Non certo

perché mi ha fatto sbagliare Lui, mancherebbe! Ma talora in buona fede, non mi sono reso conto che tante cose chiare nella mia mente chiedevano la pazienza della verifica delle situazioni. Sì, per amore Suo ho cercato di mettere in crisi anche tanti miei difetti e limiti ma prima di tutto ho portato avanti ciò che è il fondamento della vita cristiana: la celebrazione eucaristica festiva.

Qualcuno potrebbe dire: ma sono state fatte tante cose in tanti ambiti diversi... È vero: grazie alla partecipazione e alla contribuzione di tantissimi di voi abbiamo fatto tante opere rendendo più belle e accoglienti e funzionali le strutture Prendersi cura dei beni materiali è un risvolto per me importante nella prassi pastorale.

E tuttavia ci accorgiamo, se siamo un po' onesti con noi stessi, che è solo dalla cura della preghiera liturgica che nasce lo stile di vita credente. E questo non per una pretesa superiorità che non esiste, ma per avere di che nutrire i nostri passi in questa difficile epoca.

Nell'ascolto della Parola di Dio e nel sacramento del Corpo e Sangue di Cristo siamo presi sul serio da Dio, tanto da farci camminare come Suo Figlio Gesù, ma anche perché questa preghiera ci toglie dall'individualismo egocentrico tipico dei nostri giorni e ci mostra la comunità con tutti i suoi pregi e difetti, tutti i suoi limiti e bisogni.

Tanti se ne allontanano proprio per non invischiarsi in essi. In realtà bisogna dire che è prima di tutto una scelta di comodità e poi di poco realismo. E questo perché non facciamo mai veramente i conti con noi stessi. Abbiamo immagini idealizzate di noi e invece inclementi con gli altri.

Certo ci sono cristiani che possono scandalizzare per il loro comportamento ma, se ci diciamo tutti fratelli, o lo facciamo prendendo sul serio tutte le conseguenze oppure non possiamo più neppure dirci tali. E la prima cosa è scendere i gradini dell'orgoglio per entrare nell'umiltà: quando tocchiamo le nostre miserie dovremmo compatire quelle altrui.

Invece tanti si fanno esperti delle "vite altrui" e non si accorgono che il cambiamento che vorrebbero negli altri lo devono anzitutto domandare per sé.

Tornate a messa! Con i vostri figli. Non teneteli lontano da Dio con queste scuse banali che poi sono solo per vostra convenienza. Fatelo con

amore e pazienza. Lasciatevi interrogare da loro. Mettere in crisi se necessario. Dietro c'è sempre e solo Colui che vi vuole e vi cerca con tanto desiderio.

C'è un cammino da proseguire. Nessuno è arrivato. Tutti dobbiamo ripartire dalle cose essenziali: lasciate cadere ciò che, lo sappiamo bene, non ci porta lontano, che ci illude riguardo alla felicità.

È l'epoca di ritrovare le ragioni e le motivazioni anche delle nostre belle tradizioni. Ai vostri figli spiegate perché festeggiamo San Benedetto? La Madonna del Carmine? San Giorgio? Sant'Antonio abate? Cosa vedono in voi che vivete queste feste? Come vi cambiano queste feste? Vi fanno diventare migliori?

Il Signore, se ci fidiamo di Lui e della Sua Chiesa, non mancherà di sostenerci e di indicarci il cammino. Vi lascio con un cuore ferito dal distacco, ma sereno perché so che quanto seminato crescerà a suo tempo e che in ogni caso con il nuovo pastore potrete camminare ancora volendovi bene. Vi chiedo di accompagnarmi nella preghiera anche con la mia nuova comunità e vi benedico tutti!

Buon Natale e proficuo 2024!

Don Giuseppe



Il saluto del SINDACO di CARLAZZO

Caro Don Giuseppe,

la notizia che presto lascerai Carlazzo mi ha colto di sorpresa lo devo ammettere. In questi anni abbiamo avuto modo di collaborare per il bene della nostra Comunità e penso che le iniziative condivise (asilo – oratori – periodo difficile covid – iniziative particolari e significative, come la venuta tra noi della Madonna di Fatima...) siano state apprezzate. Durante i tuoi anni di permanenza tra noi, non sono comunque mancati dei momenti di attrito, ma quasi subito rientrati.

Ringraziamo il Signore di averti mandato tra noi e gli chiediamo che ti accompagni nella tua nuova missione. Sono certa che non ci dimenticherai mai, Carlazzo rimarrà nel tuo cuore e anche se oggi umanamente proviamo tristezza, cristianamente siamo certi che il vento dello Spirito Santo che ti porta altrove, saprà donare alla tua nuova comunità grazia e

aiuterà noi a far fruttare i tuoi insegnamenti.

Inoltre ti ringraziamo per l'operato che hai svolto, per le relazioni che hai creato, per aver condiviso con noi gioie e dolori, per averci guidato con fermezza e affetto. Sicuramente avremmo potuto fare di più (io in primis)!

Grazie per aver percorso con noi un tassello di storia della nostra comunità.

Con riconoscenza, il Sindaco Antonella



Dal CONSIGLIO PASTORALE

Don Giuseppe,

ebbene sì, il momento che noi tutti temevamo è arrivato. Il nostro Arcivescovo ha inviato don Giuseppe presso una nuova destinazione. Gli addii sono sempre tristi, specie se, con la persona che se ne va, hai percorso un lungo cammino di fede.

L'unico lato positivo, è il sapere che ora sarà vicino ai suoi genitori, che necessitano di molte cure.

Non è facile fare un riassunto dei 9 anni passati tra noi come parroco. Quello che mi sento di dire è che Don Giuseppe è sempre stato ligio all'insegnamento della Chiesa. In un mondo in cui i nuovi valori sono la droga libera, l'aborto, l'eutanasia, il genitore uno e genitore due, la teoria gender, lui non ha mai ceduto di un millimetro su quello che è scritto nel vangelo; avrebbe potuto fare il progressista, per farsi vedere bello e catturare qualche radical chic, ma così avrebbe tradito se stesso e i parrocchiani che avevano fiducia in lui.

Ormai i nostri sacerdoti sono paragonabili a San Giovanni il Battista, sono voci che gridano nel deserto; deserto di coscienza, deserto di fede, deserto di amore verso Dio. E Don Giuseppe di grida ne ha fatte molte, non si è mai scoraggiato nel vedere a volte vana la Sua opera; è sempre andato avanti, sorretto dalla forza fede.

Come dimenticare poi il suo grandissimo impegno per la nostra Scuola per l'Infanzia e per le grandi opere sulle strutture delle nostre chiese. Gli auguriamo che, nella nuova Parrocchia, possa trovarsi bene e quindi crescere ancora nella fede. Speriamo inoltre che continui a pregare per noi, così come noi pregheremo per lui.

Un membro del Consiglio Pastorale – Adriano

Dalla VAL REZZO



Caro Don Giuseppe,

grazie di essere stato qui con noi per tutti questi anni.

La tua partenza ci rattrista, ma come tutti ben sappiamo, la permanenza del parroco nelle parrocchie è temporanea.

Ci mancheranno le tue omelie, alle volte un po' energiche, ma sempre nella giusta misura.

Ti ho conosciuto di carattere forte e di cuore buono. Abbiamo condiviso dei momenti belli, alcune volte pranzando in compagnia nella mia cascina, dove la tua presenza è sempre stata molto gradita.

Ora tu parti per un'altra destinazione, ma la chiesa e noi restiamo qui, così come il tuo ricordo.

Quando ne avrai il piacere e la possibilità, la nostra comunità sarà lieta di rivederti per passare qualche momento in compagnia.

A nome mio e dei parrocchiani della Val Rezzo ti auguriamo, con l'aiuto di Dio, ogni bene nella vita e nel tuo ministero.

Grazie, amico don Giuseppe.

Con devozione, Bernardo

AL NOSTRO CARO DON

Eccoci qui.... dopo tanti anni passati insieme, a malincuore, è arrivato il momento di salutarci.

Nessuno di noi pensava che sarebbe arrivato questo giorno e doversi trovare a salutarla dopo tutti questi anni è difficile, soprattutto perché non è facile trovare le parole giuste. Una cosa è certa però....che questi anni passati in oratorio insieme a lei sono stati momenti indimenticabili, ricchi di avventure e divertimento.

Con lei abbiamo sperimentato cosa vuol dire mettersi in gioco, assumersi le proprie responsabilità e imparare ad essere disponibili per gli altri, nonostante le difficoltà affrontate, all'inizio, nel cercare di collaborare e creare un gruppo unito, per essere dei buoni animatori, far divertire i bambini e rendere l'oratorio un luogo di ritrovo, sereno e piacevole.

Vorremmo ringraziarla per tutto il tempo che ci ha dedicato e che ha

trascorso con noi; sicuramente si è creato un bellissimo rapporto e nonostante il suo nuovo percorso, continueremo a sentirci e chissà, magari anche a vederci.

Ora non ci resta che sperare nell'arrivo di un nuovo don che possa mantenere l'oratorio unito, come lei ha sempre fatto.

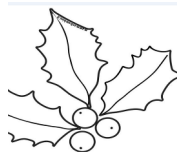
Le auguriamo un buon inizio. Un abbraccio da tutti noi.

- Gli Animatori dell'Oratorio -



Ciao don,

Cosa dire...è arrivato il momento che ogni parrocchia teme di più quando il proprio parroco ha ormai trascorso un bel numero di anni assieme..



Non ho mai accettato e condiviso questo vostro dover "obbedire" e cambiare destinazione per ricominciare tutto da zero.

Gli inizi sono sempre importanti, ma anche difficili, da entrambe le parti. Con noi hai dovuto affrontare tanti problemi, superare divisioni e conflitti. Hai fatto tanto per la nostra parrocchia di Carlazzo, il nostro asilo, il nostro oratorio e singolarmente per tanti di noi.

Voglio augurarti il meglio per il futuro e che tu possa trovare da subito veri e schietti collaboratori ma soprattutto amici ai quali rivolgerti in caso di bisogno. Non dimenticarci.

- Lorenza -

Caro don Giuseppe,

questo pensiero mi porta non solo a salutarti ma principalmente ad esprimere la mia gratitudine.

GRAZIE per avermi spronata a rendermi disponibile per la catechesi perché mi ha ulteriormente avvicinata a Dio e mi ha arricchita di fede e amore verso il prossimo.

GRAZIE per i tuoi insegnamenti e per il tuo sostegno che nei miei momenti di sconforto mi hanno sostenuta ed incoraggiata.

Voglio augurarti un cammino pieno di nuove sfide e nuovi traguardi da raggiungere come piace a te!

Con affetto Evelin

Il nostro nuovo Vicario episcopale, don Gianni Cesena, come aveva già comunicato al Consiglio pastorale, ha precisato il nome del Padre Oblato che sostituirà temporaneamente il parroco, in attesa della nomina del successore di don Giuseppe.

Accoglieremo con gioia **PADRE ENRICO BEATI**, che i parrocchiani di Carlazzo e Gottro già hanno incontrato nell'estate del 2003.

Padre Enrico, insieme a don Giuseppe, incontrerà i membri del CONSIGLIO pastorale e del CONSIGLIO per gli affari economici LUNEDÌ 8 gennaio, presso l'Oratorio di Carlazzo, alle ore 20.30



Avviso importante

Nella celebrazione del 26 dicembre a Gottro, in cui la Comunità pastorale saluterà e ringrazierà don Giuseppe, sarà letto un testo preparato insieme da alcuni responsabili delle parrocchie.

Al fine di non appesantire la liturgia, chiediamo cortesemente di non prevedere ulteriori interventi.

Chi desidera far pervenire al parroco il proprio pensiero, lo può consegnare direttamente a lui o chiedere la pubblicazione sul bollettino.

Tombola della Befana

6 gennaio 2024 - ore 20.45 - Oratorio di Carlazzo

SCUOLA dell'INFANZIA di CARLAZZO

Numeri della lotteria da ritirare:

Azzurro 178, 550

Verde 689, 651

Nel giorno di Santo Stefano a Gottro, alla preghiera del Vespere del pomeriggio, seguirà l'incanto dei canestri.



CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA 24 dicembre - DOMENICA PRENATALIZIA

- ore 9.00 Gottro: Santa Messa (*deff. Gloria ed Emilia // def. Dagani Franco // deff. Maurizio, Emma, Patrizia, Claudia e Stefano // In ringraziamento per R.M.*)
- ore 10.30 Carlazzo: Santa Messa (*deff. Annamaria e Armando Molteni // def. Caneva Margherita // deff. Mazzoni Pietro, Carolina e fam.*)
- ore 17.00 Corrido: Santa Messa vigilare
- ore 21.30 Carlazzo: Santa Messa nella notte (*Padre Maurizio*)
- ore 22.00 Buggiolo: Santa Messa nella notte

LUNEDI' 25 DICEMBRE - NATALE DEL SIGNORE

- ore 9.00 Gottro: Santa Messa
- ore 10.30 Corrido: Santa Messa
- ore 17.00 Carlazzo: Santa Messa

MARTEDI' 26 dicembre - Festa di S. STEFANO, primo martire

- ore 9.00 Carlazzo: S. Messa (*deff. Butti Guido e fam.*)
- ore 10.30 Gottro: S. Messa in onore del patrono e saluto a don Giuseppe**

- ore 15.00 Gottro: Preghiera del Vespere
- ore 17.00 Buggiolo: S. Messa (*defunti anno 2023*)

MERCOLEDI' 27 dicembre - Festa di S. Giovanni, apostolo ed ev.

- ore 9.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti anno 2023*)

GIOVEDI' 28 dicembre - Festa dei Ss. Innocenti, martiri

- ore 17.00 Corrido: S. Messa (*defunti anno 2023*)

VENERDI' 29 dicembre - Quinto giorno dell'Ottava

- ore 9.00 Gottro: S. Messa (*defunti anno 2023*)

SABATO 30 dicembre - Sesto giorno dell'Ottava

- ore 17.30 Buggiolo: S. Messa prefestiva

